

## SENTIRSI COME GLI ALTRI

### 414 - COME SI ESPRIME LA SOLIDARIETÀ UMANA ?

«La solidarietà, che scaturisce dalla fraternità umana e cristiana, si esprime anzitutto nella giusta ripartizione dei beni, nella equa remunerazione del lavoro e nell'impegno per un ordine sociale più **giusto**. La virtù della solidarietà attua anche la condivisione dei beni spirituali della fede, ancor più importanti di quelli materiali».



La solidarietà è un concetto che solo in epoca recente ha assunto il significato or mai abituale, dal momento che in origine veniva usato quasi esclusivamente in ambito giuridico. La solidarietà deriva in prima istanza dalla convivenza, che finisce per mettere il singolo individuo in una situazione di interdipendenza: egli stesso sarebbe vittima di un comportamento contrario alla solidarietà.

Negli ultimi anni però abbiamo assistito a modi parzialmente nuovi di esprimere la solidarietà: alludo in particolare al grande sviluppo del volontariato, con il quale l'individuo si fa carico dei problemi o delle difficoltà di un altro individuo, senza chiedere il contraccambio; una realtà tanto più significativa, e fortunatamente molto diffusa, dal momento che la cultura contemporanea sembra percorrere vie completamente diverse, con l'emergere e il diffondersi di varie forme di individualismo, di disattenzione al prossimo, di ricerca del bene e dell'interesse individuale, anche a scapito di quello collettivo. In altri termini, sembra che tutto debba venire in qualche modo monetizzato.

*La carità di s. Facio – Chiaveghino (1550 ca – 1613 c.) –  
Cremona – Ospedale maggiore*

Nella *Sollicitudo rei socialis*, Giovanni Paolo II ricorda che la solidarietà è una virtù cristiana, definendola come una «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune». Viene così ribadito che la solidarietà si esprime anche attraverso la ricerca del bene comune.

Don Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas romana, diceva in un'intervista rilasciata poco prima della sua morte (avvenuta nel 1997): «L'esperienza mi ha insegnato che solidarietà è anzitutto "legalità", dare a chi ha bisogno, agli ultimi, a chi soffre, le stesse possibilità e la stessa comprensione che pretendiamo per noi stessi. Essere solidali con gli emarginati implica prima di tutto che ci si sforzi di sentirsi come loro».

Torniamo così a quanto abbiamo detto parlando di uguaglianza e disuguaglianza: anche la solidarietà si esprime dando a tutti le stesse possibilità di fronte alle grandi scelte esistenziali.